

Via Lucis

SUI PASSI DEL VIVENTE

Celebrazione da fare nel Tempo di Pasqua

Si accende un lume accanto alla Bibbia o al Vangelo e dei fiori. Possiamo immaginare un percorso anche nei locali della casa.

La Via Lucis e' mettersi in cammino con il Risorto.

E' un modo di esprimere la gioia pasquale.

Cristo è il centro della vita del mondo e il mistero pasquale è il centro della vita di Cristo.

La Pasqua non deve essere più solo una festa di calendario, ma uno stile di vita.

La Via Lucis si presenta simmetrica alla Via Crucis: quattordici stazioni, passo biblico corrispondente, che vanno dal sepolcro vuoto, primo segno della Pasqua, alla Pentecoste, suo frutto primordiale. E come la Via crucis è stata progettata provvidamente con l'accompagnamento di Maria, l'Addolorata col Figlio appassionato, così lungo la Via Lucis la Madre di Gesù continua a restarci accanto, lei, la Rallegrata, col Figlio risuscitato. Già la Chiesa ha formulato da secoli l'antifona "Regina coeli laetare alleluia".

Nel cammino luminoso i discepoli di Gesù, soprattutto in questo tempo di pandemia, riscoprono l'importanza di riscoprire la speranza che nasce dalla Pasqua del Figlio e continua nella vita pasquale dei Figli di Dio.

Nel Battesimo siamo divenuti "figli della luce" e "luce del mondo".

Il cammino di questo tempo può essere percorso nella preghiera attraverso

la Via Crucis (Quaresima), la Via Lucis (Pasqua) e la Via Matris (mese di maggio).

RITI INTRODUTTIVI

Guida: Subito dopo la sua risurrezione (e prima dell'ascensione), Gesù si è messo a camminare sulle nostre strade. Percorreremo insieme la *Via Lucis* per fare memoria dei passi del Vivente e per progettare i nostri, in modo che la nostra esistenza divenga una testimonianza di lui, il Cristo risorto. Testimoniare significa imitare, irradiare, mostrare, stimolare a fare... mediante il linguaggio dei fatti, che è il più convincente. Essere testimoni del Risorto significa realizzare segni convincenti di vita piena: essere ogni giorno più gioiosi, più coraggiosi, più operosi. Portare novità e speranza nel mondo.

Orazione

Effondi su di noi, o Padre, il tuo Spirito di luce, perché possiamo penetrare il mistero della Pasqua del tuo Unigenito, che segna il vero destino dell'uomo, e divenire nel mondo testimoni della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

I TAPPA: GESÙ RISORGE DA MORTE

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Lettura evangelica (Mt 28,1-7)

«¹Il Sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. ²Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. ⁴Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. ⁵Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. ⁶Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era depresso. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".»

Riflessione

Nel silenzio della notte accade qualcosa di inatteso; la risurrezione è più di un morto che torna a respirare: è Dio che irrompe nella storia degli uomini. Con Cristo tutta l'umanità esce dalla morte ed entra nella vita: la vita piena che Gesù ha indicato come obiettivo della sua missione. *«Io sono venuto perché abbiate la vita in abbondanza»*. Ogni morte appare superabile: quella del corpo, quella dello spirito, quella della dignità, quella della speranza... La risurrezione di Gesù ci guarisce dentro dalla paura della morte e ci consegna la possibilità di vivere nella libertà.

Orazione

Gesù risorto, fa' che in tutto il mondo risuoni l'annuncio della tua risurrezione e rendici messaggeri entusiasti della Pasqua, radice della vita nuova. Fa' che pensiamo come pensi tu; fa' che amiamo come ami tu; fa' che progettiamo come progetti tu; fa' che serviamo come servi tu, che sei il Vivente nei secoli dei secoli. **Tutti: Amen.**

II TAPPA : I DISCEPOLI TROVANO IL SEPOLCRO VUOTO

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Lettura evangelica (Gv 20,1-9)

«¹Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". ³Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, ⁷e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. »

Riflessione

Alle tombe si va per piangere e per ricordare con nostalgia chi non c'è più. Di solito si torna a casa un po' più saggi, ma anche più tristi e più «vecchi». La visita alla tomba di Gesù non rispetta il copione: non c'è più nessuno da piangere, nessuna nostalgia da coltivare. Il sepolcro vuoto sfida a guardare avanti, a correre, ad affrontare la vita, ad abbandonare la prudenza. L'esistenza di Gesù non si è conclusa nel buio di una grotta chiusa da un masso; la vita di tanti amici e persone care non è finita dietro ad una foto, un nome e qualche parola incisa sul marmo. Non c'è sigillo che possa racchiudere un amore «forte più della morte».

Orazione

Soltanto tu, Gesù risorto, ci porti alla gioia della vita. Soltanto tu ci fai vedere una tomba svuotata dall'interno. Fa' che ci fidiamo totalmente dell'onnipotenza dell'amore, che solo vince la morte. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. **Tutti: Amen.**

III TAPPA: IL RISORTO SI MANIFESTA ALLA MADDALENA

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Lettura evangelica (Gv 20,11-18)

«¹¹Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". ¹⁶Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbuni!", che significa: Maestro! ¹⁷Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: lo salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". ¹⁸Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.»

Riflessione

«*Ho visto il Signore*». Come Maria Maddalena, che di ritorno dal sepolcro comunica agli apostoli la notizia delle notizie, anche noi giovani vogliamo alzare il grido della Pasqua del Signore in questo mondo ormai incredulo di fronte alla sua risurrezione. Gesù oggi a noi si mostra nelle vesti del «Vivente», di un Dio morto e risorto per la salvezza di tutti. *Duc in altum* dunque! Invertiamo la rotta e prendiamo il largo. Che il nostro cuore arda d'amore e che lo Spirito Santo ci dia la forza di gridare al mondo: «Gesù è vivo! È in mezzo a noi. Lo abbiamo visto, lo abbiamo riconosciuto».

Orazione

Gesù risorto, tu ci chiami per nome, perché ci conosci e ci ami. Tu ci dici, come alla Maddalena: «*Va' e annuncia ai miei fratelli*». Aiutaci ad andare per le strade del mondo, nelle nostre famiglie, nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche, nei tanti ambiti del tempo libero, per annunciare che tu continui a chiamarci amici, tu, il Vivente nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

IV TAPPA : IL RISORTO SULLA STRADA DI EMMAUS

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

- **Lettura evangelica** (Lc 24,13-19.25-28)

«¹³Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, ¹⁴e conversavano di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". ¹⁹Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁵Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". ²⁷E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. »

Riflessione

Quante volte, camminando lungo i sentieri della nostra vita, siamo scontenti. Come i discepoli di Emmaus, faticiamo a riconoscere chi ci sta vicino: quando siamo nel dolore; quando la sofferenza annebbia la nostra vista; quando lo sconforto ci chiude in noi stessi; quando ascoltiamo la sofferenza di altri e ci sentiamo impotenti; quando assistiamo alle grandi tragedie pensando di non poter agire per il bene di tanti nostri simili. Eppure lui è accanto a noi, cammina con noi. Ha promesso di essere sempre con noi e non viene meno alla sua fedeltà. Ma noi ancora faticiamo a riconoscerlo; ci sentiamo soli, pensiamo che non ci ascolti, che ci abbia abbandonato a noi stessi. Sentiamo la croce sempre più pesante, o forse inutile; da rigettare, da lasciare a qualcun altro perché la porti per noi.

Orazione

Resta con noi, Gesù risorto: si fa sera. Resta con noi, Signore, nella sera dei dubbi e dell'ansia che premono sul cuore di ogni uomo. Resta con noi, Signore: donaci la tua compagnia. Diremo a tutti che tu, il crocifisso, sei risorto e vivi per i secoli eterni. **Tutti:** Amen.

V TAPPA : IL RISORTO SI MANIFESTA ALLO SPEZZARE DEL PANE

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

- **Lettura evangelica** (Lc 24,28-35)

«²⁸Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. ³²Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". ³³E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". ³⁵Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.»

Riflessione

«*Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino*». Queste parole esprimono la condizione e il desiderio dell'uomo: sono specchio del disagio nell'affrontare la vita e contemporaneamente indicano il desiderio più profondo del nostro cuore, cioè la ricerca della gioia vera, la ricerca di Cristo. Il Risorto ci è sempre vicino nel cammino della vita, ma abbiamo la possibilità di riconoscerlo soprattutto dentro le nostre fatiche e le necessità dei poveri: nel pane spezzato sulla tavola il sacrificio del Cristo e le sofferenze del mondo diventano trasparenti della presenza di Dio e della vittoria di Cristo. Il pane spezzato, l'Eucaristia, è pane vivo e vero, cibo di una vita più forte del dolore e della morte.

Orazione

Signore Gesù, nell'ultima cena prima della passione hai rivelato il senso dell'Eucaristia con il gesto della lavanda dei piedi; nella prima cena dopo la risurrezione hai spezzato il pane per svelare il mistero della tua presenza accanto al cammino dell'uomo ferito. Signore della gloria, fa' che in ogni celebrazione l'Eucaristia ci aiuti a riconoscerti presente e a desiderare di servirti nella persona dei poveri. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

VI TAPPA : IL RISORTO SI MOSTRA VIVO AI DISCEPOLI

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Lettura evangelica (Lc 24,36-43)

«³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ³⁷Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. »

Riflessione

Cristo risorto è la luce e la luce è la vita della creazione. L'uomo cammina e si orienta nel mondo perché vede. Altrimenti deve andare a tastoni, o essere preso per mano. Chi cammina nella luce, chi non si nasconde nel buio, lui stesso è chiaro. «*Dio è luce e in lui non ci sono tenebre*», dice san Giovanni. Spesso nel mondo mancano i punti di riferimento, piccoli lumi accesi che orientano i passi dell'uomo «pellegrino». Ci si smarrisce in sentieri inestricabili. Qualcuno ha osato spegnere la luce. Se credi, sai dov'è la luce; anzi: sai chi è la luce. Non è un privilegio, ma un compito: condividere la possibilità di interpretare la realtà in modo diverso.

Orazione

Gesù risorto, che ti mostri a chi ti attende nell'amore e nella preghiera, liberaci da ogni falsa idea di Dio e donaci di accoglierti in sincerità, affinché il mondo riconosca in noi la presenza di te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

VII TAPPA : IL RISORTO DÀ IL POTERE DI RIMETTERE I PECCATI

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

- **Lettura evangelica** (Gv 20, 19-23)

«¹⁹La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". ²²Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; ²³a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". »

Riflessione

La sera di Pasqua, Gesù dà il mandato agli apostoli di rimettere i peccati. Ci si chiede: «Perché mai dovrei raccontare i fatti miei ad un estraneo? Me la vedo faccia a faccia con Dio!». Eppure la prima cosa della quale si preoccupa Gesù è incaricare qualcuno che possa ascoltare ed alleviare, per suo conto, le sofferenze, le paure, le mancanze, gli errori... spesso sempre gli stessi. Lui non ha voce per esprimere tutto il suo amore, non ha mani per donarci quella carezza paterna di perdono e conforto. Si serve quindi dei sacerdoti, della loro voce, delle loro mani. Lui ci ama e non ha voluto che rimanessimo schiacciati dalle nostre debolezze umane e da quella sofferenza che inevitabilmente nasce dal peccato. Lui ci ama e ci ha dato la possibilità di «rimbiancare» il nostro cuore, di ricominciare, di rinascere ancora una volta! Fidiamoci di lui.

Orazione

Vieni, o Spirito Santo. Sii l'entusiasmo del Padre e del Figlio in noi, che nuotiamo nella noia e nel buio; spingici verso la giustizia e la pace; liberaci dalle nostre prigioni di morte. Tu, vita eterna del Padre e del Figlio, soffia su queste ossa inaridite e facci passare dal peccato alla grazia. Tu, giovinezza del Padre e del Figlio, rendici uomini entusiasti, rinnovati dalla Pasqua di Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

VIII TAPPA : IL RISORTO CONFERMA LA FEDE DI TOMMASO

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

- **Lettura evangelica** (Gv 20,24-29)

«²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". ²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ²⁷Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". ²⁸Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". ²⁹Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!".»

Riflessione

Come Tommaso, vorremmo tornare alla vita ordinaria, quella di tutti gli altri; non vorremmo farci cambiare troppo dalla gioia: il cinismo e la paura di credere ad un cambiamento troppo grande, ci pongono mille condizioni per credere nella risurrezione. Vogliamo toccare con mano il cambiamento. E Gesù prende l'iniziativa: offre le sue mani e il suo corpo; non si scandalizza della nostra incredulità, pur di farci conoscere la felicità della vita con il Padre suo. Nell'incontro faccia a faccia con lui, i dubbi si sciolgono. L'unico desiderio che chiediamo di mantenere è la voglia di stupirsi di ciò che di straordinario può accadere.

Orazione

O Gesù risorto, nella fede ti diciamo: «Signore mio e Dio mio». Aumenta la nostra fede, fondata sulla tua Pasqua; fa' crescere la nostra fiducia in te e donaci una fedeltà indefettibile, perché i frutti della tua Pasqua risplendano nella nostra vita. Tu sei il Vivente nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

IX TAPPA: IL RISORTO SI INCONTRA CON I SUOI AL LAGO DI TIBERIADE

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Lettura evangelica (Gv 21, 1-9.13)

“¹Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. ⁴Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". ⁶Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "E' il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. ⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹³Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. »

Riflessione

«Getta la rete dall'altra parte: cerca altrove, cerca in altro modo. Con più calma, con più fiducia in me. Cerca con la fede e con la preghiera, e troverai quello che hai cercato, finora, invano, con tutte le tue forze!». La Parola del Signore Risorto chiama a gettare le reti: nel tempo della consolazione e nel tempo della difficoltà; nel buio della notte - di una notte sterile come quella vissuta dagli apostoli sul lago di Tiberiade e ai primi bagliori dell'alba; nel mare calmo della fede, come in quello tempestoso del dubbio e della tentazione. Queste parole di Gesù infondono fiducia e senso di sicurezza; donano conforto e forza; offrono consolazione e compagnia. È tutta qui l'avventura degli apostoli sulle rive del lago di Tiberiade: questa è da sempre l'esperienza della comunità stretta attorno al Signore Risorto, riunita nello spezzare il pane.

Orazione

Signore Gesù, tu, il Risorto, siediti a mensa con noi, non Dio vittorioso tra folgori e lampi, ma Dio semplice, dell'ordinario, che spezza il pane sulla riva di un lago, presso una mensa all'aperto. Facci testimoni della tua Pasqua nel quotidiano, con le sue monotonie e le sue banalità, affinché oggi tu possa ancora sedere alle mense degli uomini sazi e disperati, alle mense dei poveri e alle mense dei sofferenti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

X TAPPA: IL RISORTO CONFERISCE IL PRIMATO A PIETRO

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Lettura evangelica (Gv 21, 15-17)

“¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". ¹⁶Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". ¹⁷Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi ami?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle. »

Riflessione

Ci vuole un bel coraggio a chiedere ad un pescatore di mettersi, di punto in bianco, a fare il pastore. Dalle carpe agli agnelli, dalle onde ai pascoli... il passaggio non è scontato. Soprattutto per chi ha uno «tsunami» nel cuore. In questa circostanza, poi, Gesù sembra addirittura infierire «Mi vuoi bene? Davvero? Sul serio?» E non ancora contento, insiste: «Allora se mi vuoi bene, ti affido una responsabilità da paura. La più grande e pesante che ci possa essere. Sei contento?». Probabilmente senza questo faccia a faccia serrato, senza questa *escalation* di emozioni, Pietro non si sarebbe mai sentito perdonato fino in fondo. Se Gesù avesse fatto finta di nulla, se avesse «lasciato correre», nel pescatore di Galilea sarebbe rimasto il dubbio: «...Mi avrà veramente perdonato?». Invece, messo alle strette, Pietro si lascia perdonare, fino in fondo. Fino ad assaporare tutta l'amarrezza del suo peccato e tutta la dolcezza dell'amore del Risorto. Ed in forza di quell'amore cambia mestiere. Cambia, ancora una volta, tutta la sua vita.

Orazione

Gesù risorto, ogni giorno tu interpelli anche noi: «Mi ami tu più di costoro?». Tu affidi a noi i nostri fratelli, e noi ci affidiamo a te: persuadici, Maestro e datore di vita, che soltanto se amiamo pasceremo il tuo gregge; e soltanto con il nostro sacrificio lo nutriremo della tua verità e della tua pace. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

XI TAPPA : IL RISORTO AFFIDA AI DISCEPOLI LA MISSIONE UNIVERSALE

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

- **Lettura evangelica** (Mt 28, 16-20)

«¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. ¹⁷Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. ¹⁸E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. ¹⁹Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, ²⁰insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". »

Riflessione

«Andate nel mondo»; in famiglia, a scuola, in chiesa, per le strade, sulle spiagge, nelle discoteche, sulle autostrade, nel web... «Andate a tutti»: agli amici di sempre, ai cercatori di verità, a chi ha perso ogni speranza, a chi soffre, a chi ha tutto ma non è felice... Andare, ma non da soli: Gesù è con noi sempre. Andare semplicemente, per quello che si è, lasciando trasparire la gioia e la speranza nate da un incontro che rende straordinario ogni momento, ogni passo, ogni incontro, ogni cosa.

Orazione

Gesù risorto, tu sei con noi tutti i giorni, perché da soli non siamo capaci di reggere sulle nostre povere spalle il peso del mondo. Noi siamo la debolezza, tu sei la forza; noi siamo l'incostanza, tu sei la perseveranza; noi siamo la paura, tu sei il coraggio; noi siamo la tristezza, tu sei la gioia; noi siamo la notte, tu sei la luce; noi siamo la stasi, tu sei la Pasqua. Tu, che sei il Vivente nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

XII TAPPA : IL RISORTO SALE AL CIELO

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

- **Lettura biblica** (At 1,6-11)

«⁶Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: "Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?". ⁷Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ⁸ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra". ⁹Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. ¹⁰E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: ¹¹"Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo". »

Riflessione

La domanda dei discepoli, esprime la curiosità tipica della nostra società, di un mondo che pensa che tutte le decisioni spettino a lui, che cerca di impadronirsi del futuro, perché incapace di vivere il presente, di entrare nell'oggi di Dio. Forse oggi, come gli apostoli dopo la morte di Gesù, ci sentiamo soli, viviamo presi dal fare, dallo spreco, dal tutto e subito, dal non perdere tempo. Non possiamo continuare a guardare le vicende umane con il naso in su, senza gioia, senza speranza, dobbiamo imparare a fermarci, ad attendere e ad ascoltare la voce dello Spirito: egli ci invita a vivere da pellegrini che hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. La Pasqua che stiamo vivendo contagi il nostro cuore di una passione che ci spinga a testimoniare con lo sguardo fisso su Gesù.

Orazione

Gesù risorto, sei andato a prepararci un posto. Fa' che i nostri occhi siano fissi là dove è l'eterna e vera gioia, affinché ci impegniamo a realizzare sulla terra la Pasqua per ogni uomo e per tutto l'uomo, profezia gioiosa della beatitudine senza fine. **Tutti:** Amen.

XIII TAPPA: CON MARIA IN ATTESA DELLO SPIRITO

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

- Lettura biblica (At 1,12-14)

«¹²Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. ¹³Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. ¹⁴Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui. »

Riflessione

Cos'è che ci unisce, che ci mette tutti d'accordo? È forse il calcio? O forse la politica e gli affari? Niente di tutto ciò. Chi unisce è Gesù: solo lui può mettere d'accordo tutti, nonostante le tante differenze che ci dividono. Nella preghiera è possibile ricevere da Gesù il dono dello Spirito. Solo nella preghiera possiamo essere tutti concordi; i discepoli - riuniti attorno a Maria, nostra madre - lo sapevano bene. L'assiduità nella preghiera ci aiuta a vedere Gesù presente nella persona vicino a noi; ci rende possibile chiamare l'altro nostro fratello in Cristo, sentendoci figli di uno stesso Padre che è nei cieli. Dalla preghiera nasce la condivisione; dalla condivisione l'aiuto per il prossimo. E aiutare il prossimo è la strada per la santità!

Orazione

Signore Gesù, risorto dalla morte, sempre presente nella tua comunità pasquale, effondi ancora oggi su di noi, per intercessione di Maria, lo Spirito Santo tuo e del Padre tuo diletto Spirito della vita; lo Spirito della gioia; Spirito della pace; Spirito della forza; Spirito dell'amore; Spirito della Pasqua. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

XIV TAPPA: IL RISORTO MANDA AI DISCEPOLI LO SPIRITO SANTO PROMESSO

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Lettura biblica (At 2,1-6)

«¹Mentre i giorni della Pentecoste stavano per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ⁴ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. ⁵Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. »

Riflessione

Il soffio del vento, capace di spazzare via ogni cosa, è una forza che ci pone di fronte tutti i nostri limiti, tutta la nostra impotenza. Il suono del vento viene dal cielo, da Gesù stesso! Riempiete tutta la casa: tutti lo sentono, perché ciascuno possa essere pieno di Spirito Santo, capace di annunciare la pienezza di Gesù in ogni lingua e cultura. Lo Spirito Santo dà la forza di uscire dal cenacolo: brucia le paure e infonde il coraggio per andare ad annunciare Gesù. Anche noi rischiamo di rinchiuderci nei nostri «cenacoli» (gruppo, movimento, parrocchia...), spaventati dal confronto col mondo esterno. Non si tratta di uscire fisicamente, soprattutto in questo tempo in cui siamo costretti in casa a causa della pandemia. Si tratta di uscire con la preghiera, con la carità, con tutti i mezzi possibili (telefono, computer, ...) per incontrare il cuore dei nostri fratelli e sorelle sparsi nel mondo. Abbiamo bisogno di esperienze forti che permettano al fuoco dello Spirito di posarsi su ciascuno di noi per vincere la paura, spingerci fuori ed essere testimoni autentici di Cristo ogni giorno.

Orazione

O Spirito Santo, che congiungi ineffabilmente il Padre e il Figlio, sei tu che unisci noi a Gesù risorto; sei tu che unisci noi alla Chiesa. Ognuno di noi ti supplica: «Respira in me, Spirito Santo, perché io pensi ciò che è santo. Spingimi tu, Spirito Santo, perché io faccia ciò che è santo. Attirami tu, Spirito Santo, perché io ami ciò che è santo. Fortificami tu, Spirito Santo, perché io mai perda ciò che è santo». Per Cristo nostro Signore. **Tutti:** Amen.